

Dipartimento Politiche Fiscali- Democrazia
Economica Previdenza - Riforme e Politiche
Contrattuali delle Pubbliche Amministrazioni -
Riforme Istituzionali- Politiche per il Mezzogiorno-
Politiche Sanitarie e della Solidarietà Sociale

AUDIZIONE PARLAMENTARE DELLA CISL

VI Commissione della Camera dei deputati

Roma 29 ottobre 2018

Gentile Presidente, onorevoli Deputati

ringraziamo la VI Commissione per aver convocato la Cisl e le altre Organizzazioni sindacali per presentare le proprie osservazioni alla proposta di legge 1074 sulla semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Per la Cisl il fisco rappresenta un argomento di grande interesse, soprattutto per le conseguenze che le scelte fiscali hanno sul reddito, sul potere d'acquisto e quindi sulla qualità della vita dei lavoratori e dei pensionati ed è per questo che negli anni ha elaborato numerose proposte, sempre ispirate all'equità e che producessero effetti positivi per i cittadini e quindi per l'intero sistema economico

Il fisco è un tema che deve essere maneggiato con cura e attenzione, tenendo sempre presente che anche piccoli cambiamenti, all'apparenza non significativi, hanno potenzialmente conseguenze rilevanti sui cittadini, sul sistema economico e sui conti pubblici.

In merito alla proposta di legge – ed in particolare al Capo I con le *misure per la semplificazione fiscale* – osserviamo che la complessità del nostro sistema dipende anche dalla sovrabbondanza di piccoli tributi e dalla molteplicità di agevolazioni che nessuno studio sulle tax expenditures è riuscito a scalfire.

La semplificazione – che per la Cisl è un obiettivo primario – andrebbe realizzata attraverso una revisione complessiva dei diversi sistemi di agevolazione attraverso un loro accorpamento per macro aree, ad esempio casa, salute, welfare .

Intervenire in questa direzione avrebbe il pregio di non affrontare il tema in termini di spese da contenere e da tagliare, ma di comparti da razionalizzare e semplificare nell'interesse dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini. L'eventuale revisione non deve in alcun modo peggiorare la situazione dei redditi bassi e medi che sono quelli che maggiormente hanno sopportato i costi della crisi.

L'altra direttrice della semplificazione è quella relativa agli adempimenti, che vengono considerati nella proposta di legge. Valutiamo che sia una strada utilmente percorribile con un ulteriore approfondimento anche per gli adempimenti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Per quel che riguarda gli *Interventi a sostegno della famiglia* – riportati nel Capo II - la Cisl propone l'introduzione del **Nuovo assegno familiare** (Naf). La proposta è contenuta nella legge di iniziativa popolare presentata dalla Cisl con la raccolta di oltre 500mila firme (atto camera 9 del 2018).

In particolare, il nuovo assegno familiare è uno strumento che unifica detrazioni per figli a carico e assegno al nucleo familiare, è basato sul reddito complessivo della famiglia, cresce all'aumentare della dimensione familiare e con la presenza di non autosufficienti, e si riduce all'aumentare del reddito.

La riduzione dell'aliquota Iva per i beni e servizi essenziali per bambini e non autosufficienti (contenuta nel Capo IV della proposta di legge) è sicuramente una proposta positiva poiché intende agevolare le spese di coloro che si trovano in particolare stato di bisogno e valutiamo positivamente anche l'istituzione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale per gli stessi beni e servizi. Suscita qualche perplessità l'alimentazione del Fondo che la proposta di legge individua nella razionalizzazione dei servizi di accoglienza. Auspichiamo che una giusta razionalizzazione delle risorse – laddove questa sia necessaria – non si traduca in tagli che compromettano il ruolo svolto dall'Italia nell'accoglienza.

Per concludere, l'Italia ha il triste primato di 111 miliardi di euro di evasione fiscale di cui 35 miliardi di sola Iva. L'evasione sottrae risorse all'economia e genera iniquità tra cittadini ed è per questo che la Cisl è fermamente contraria ad ogni ipotesi di condono e ritiene non più rinviabile una svolta politica per affrontare questo problema.

A questo proposito la Cisl nella sua legge di iniziativa popolare, ha proposto la tracciabilità di tutti i pagamenti con l'abbattimento dei costi dovuti all'utilizzo delle carte e la riduzione della soglia dei pagamenti in contanti a 500 euro; l'introduzione di meccanismi di contrasto di interesse fra venditori e compratori sulle spese più sensibili dal punto di vista sociale e familiare (quelle medico-sanitarie, per asilo nido, per l'assistenza domiciliare e lavoro di cura) e l'inasprimento delle sanzioni penali e amministrative. In particolare, nell'audizione di giugno 2017 alla Commissione parlamentare della semplificazione la Cisl aveva auspicato la reintroduzione del falso in bilancio e il rafforzamento delle sanzioni amministrative e penali sia per l'evasione che per l'elusione fiscale.